

IL CONCERTO Margherita Santi in scena domani pomeriggio (ore 17 al Verri) per la stagione delle Vigne

«La musica classica è per tutti»: un mondo sui tasti del pianoforte

di **Filippo Ginelli**

«La musica classica non va capita, va amata» Semplice e diretta Margherita Santi dimostra di avere le idee ben chiare su quali strade debba percorrere la musica per attrarre ancora il pubblico. Sarà lei la protagonista domani (ore 17, aula magna del liceo Verri) dell'ultimo appuntamento del 2022 della stagione musicale del Teatro alle Vigne in collaborazione con gli Amici della musica A. Schmid di Lodi (info e biglietti: www.teatroallevigne.com - tel. 0371-409855). La sua spiccata personalità unita al brillante virtuosismo verranno messi al servizio di un programma in pieno stile romantico che si snoderà con pagine di Mozart, Beethoven, Chopin e Schumann.

Talento precoce e brillante, Margherita Santi inizia giovanissima lo studio del pianoforte con Laura Palmieri, rinomata didatta che la accompagnerà fino al diploma ottenuto a 17 anni al conservatorio Dall'Abaco di Verona. «Una personalità forte, severa e molto rigorosa» dice della sua prima insegnante; che l'ha formata e fortificata per affrontare la successiva sfida, durata due anni, al prestigioso conservatorio Tchaikovsky di Mosca sotto la guida di Natalia Trull. Poi arriverà la specializzazione al Benedetto Marcello di Venezia dove scopre la dimensione della musica d'insieme, in particolare della musica cameristica, sua grande passione - oltre ovviamen-

te al recital solistico - che l'ha portata a svolgere un'intensa attività suonando con Frieder Berthold, Francesca Dego, Olaf John Laneri, Mikhail Tsinman, Rimsky-Korsakov Quartett, Martin Owen. Margherita ha tenuto concerti solistici e cameristici in Italia, Svizzera, Russia, Germania, Bulgaria e Austria.

Tra questi due universi, quello della solista e della camerista, in quale si ritrova maggiormente?

«Per quanto mi riguarda sono due cose che si integrano, impossibili da escludersi a vicenda. Per imparare l'aspetto solistico è molto importante conoscere quello cameristico e viceversa. Non rinuncerei mai alla musica da camera, anche perché mi ha permesso di esplorare l'aspetto sociale della musica, quello di fare musica insieme».



Margherita Santi protagonista del concerto di domani

A Lodi invece "vestirà l'abito" da solista. Qual è il fil rouge del programma di domenica?

«È un programma dedicato interamente alla forma della "Fantasia" che grazie al suo carattere libero

e originale è la quintessenza del romanticismo, un repertorio che arriva facilmente alle persone, ed è anche quello che fa più innamorare i musicisti. È stata una scelta dettata dal sentimento e dall'istin-

to, sono sicura che piacerà, è musica espressiva e relativamente semplice da ascoltare».

Cosa intende per "ascolto semplice"?

«La musica classica non è musica per pochi, ovviamente ci sono vari livelli di comprensione. Ci si può muovere su varie dimensioni: quella intellettuale, quella teorica, quella letteraria o quella storica. Ma il messaggio più importante della musica è il suo contenuto, che è universale, arriva a tutti; e non è spiegabile a parole».

La musica classica oggi. Cosa può ancora comunicare, soprattutto ai giovani?

«Tutto. La grande musica non si esaurisce, è senza tempo; può sempre comunicare qualcosa all'individuo. La crisi della musica classica non è dovuta alla mancanza di interesse ma alla mancanza di offerta. La mia idea è che ci debba essere una proposta capillare di ascolto. La musica classica può essere uno strumento di benessere per l'individuo, di confronto e di conforto. È un valore aggiunto alla vita». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA